

PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE

L'insegnamento dell'italiano L2 a scuola
CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA

formatrice : ALESSIA COLOGNESI
alessiacolognesi@ilgiardinodeiviandanti.com



Il Giardino dei Viandanti

Come parlano i bambini stranieri

T. M. L. sono tre dei **bambini stranieri** inseriti nella **scuola dell'infanzia** che sono stati osservati, ai quali è stato chiesto di descrivere l'immagine di una cameretta contenente oggetti diversi per colore, forma e grandezza. Ecco nelle trascrizioni della descrizione di un'immagine come hanno reagito alle sollecitazioni dell'intervistatrice (i simboli # indicano delle pause, mentre le x indicano suoni incomprensibili).

L.

INS: dimmi che cosa vedi nel disegno

L: macchina

INS: ah ah e com'è questa macchina? di che colore è?

L: è giallo

INV: bravissima

L: nero

INS: cosa sono? ((indica qualcosa nel disegno))

L: non lo so

INS: gatti # quanti sono?

L: ###

INS: quanti?

L: quanti

L: 5

INS: quanti sono? conta

L: due

INS: ok brava Lisa poi che cosa c'è ancora?

L: tre stel(a)

INS: mh mh? di che colore?

L: arancione

I bambini con interlingua basica

Sono ancora in una fase semi-silenziosa e di prime produzioni, caratterizzate dall'uso di parole/chiave, di termini passepartout che vengono loro in soccorso per denominare oggetti ,persone , luoghi ... Le unità lessicali che sono ancora in numero limitato, sono per lo più fisse e invariabili, mentre il verbo compare spesso all'infinito. Gli enunciati non sono prodotti in maniera autonoma, ma sono il risultato di una co-costruzione tra interlocutore e parlante.

M.

INS: vai dimmi che cosa vedi nel disegno

M:una macchina gialla

INS: mh mh? va bene vai vai dimmi tutto quello che vedi

M:poi pupazzi verdi

M:mh mh?

(le stelle) # le stelle arancio(ni)

INS?ok sì poi? # ci sono altre cose che vedi?

M: poi il letto rosa

INS: sì

M: il cuscino verde

INS:mh mh? ### e poi? ci sono altre cose in

M:questo disegno? mh i catti

INS: come?

M: i salto

INS: gatto?

M:sì

INS: mh c'è solo un gatto?

M: no due

I bambini con interlingua post-basica

Sono coloro che posseggono un' interlingua più evoluta e presentano maggiore autonomia nel costruire le frasi . Le loro produzioni sono fluenti, pur se risultano comprensibili solo grazie al contesto e alle immagini. Nelle frasi si notano inoltre molti tentativi e tracce di flessione; i verbi sono espressi in tempi diversi: infinito, presente, passato prossimo, imperfetto; l'ausiliare è presente anche se non sempre nella forma adeguata. La maggiore differenza rispetto al gruppo precedente consiste nell'ampiezza lessicale e nello sviluppo grammaticale.

T.

T: un letto # e xxxx gioco

INS: alza un po' la voce perché non sento

T: una finestra un sole una mamma

INS: sì mi: mi dici anche i colori di tutte queste cose?

T: la finestra marrone il sole arancione

INS: mh mh?

T: poi un letto verde rosso blu

INS: sì?

T: e l'altro # blu scuro e rosso e poi una nave grigia

INS: sì?

T: e poi due fiori uno rosso e uno marrone

INS: e poi scusa?

T: verde e poi un altro uguale poi due orsacchiotti verdi .

I bambini con interlingua avanzata

Questi bambini sono in grado di esprimersi in italiano in maniera pressoché simile ai coetanei nativi. La differenza sostanziale rispetto bambini che seguono è data dalla fluidità narrativa e nella più sicura padronanza grammaticale: i nomi sono flessi per genere e numero e vi è accordo nei sintagmi nominali tra articolo , nome e aggettivo.

L'espressione della temporalità prevede l'uso di verbi al presente, passato prossimo, imperfetto. Compaiono inoltre le frasi subordinate: temporali , causali , relative. Il lessico è ampio e composto sia da parole piene "referenziali" (nomi e azioni), che da termini espressivi (aggettivi).

“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

L'interlingua e la necessità di determinare un sillabo con precisione

La formazione delle interlingue non procede a caso, ma procede secondo una gradualità guidata da quello che Krashen chiama “ordine naturale”.

la necessità di una **gradualità di presentazione della lingua da apprendere**, e la **necessità di una grande chiarezza sul curricolo (cosa devo saper fare) e sul sillabo di italiano come lingua seconda da insegnare.**

Per i ragazzi nati in un paese straniero l'italiano è L2.

- **-FACILITAZIONE LINGUISTICA=alfabetizzazione(a1-a2)**
- **-FACILITAZIONE LINGUISTICA=italstudio(b1-b2-c1-c2)**

Per i ragazzi figli di genitori stranieri, ma nati in Italia, si deve prevedere una facilitazione linguistica di secondo livello.

- **-FACILITAZIONE LINGUISTICA=italstudio**

“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

ITALSTUDIO

CHE COS'E'

E' l'approccio e lo studio alle materie di studio
per ragazzi di origine straniera o nati in Italia con genitori stranieri.
Prevede la facilitazione del testo di studio e un processo graduale nell'acquisizione
dell'abilità di narrazione orale e scritta (manipolazione del testo)

QUANDO SI ATTIVA

A partire dal raggiungimento del livello A2/B1

“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

Anche i nati in Italia necessitano di attenzioni e sollecitazioni didattiche per raggiungere i quattro obiettivi principali

- la comunicazione quotidiana con interlocutori diversi e su temi differenti;
- l'apprendimento della lingua scritta;
- la comunicazione scolastica;
- la lingua per apprendere i contenuti di studio e padroneggiare le “retoriche disciplinari”;
- la lingua della cittadinanza.

per consentire loro di narrare, descrivere, definire, spiegare, riflettere sulla lingua, argomentare ... in maniera efficace .

“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

Insegnare e imparare l'italiano come seconda lingua in situazione di migrazione significa infatti avere a che fare e gestire la diversità dei tragitti e delle storie che connota fortemente il processo di acquisizione (Balboni, 2002).

I bisogni di apprendimento possono essere più o meno complessi.

Per i bambini più piccoli, dare due nomi alle cose ha le caratteristiche di un percorso ludico, spontaneo e l'acquisizione del nuovo codice avviene facendo e giocando.

Per i ragazzi più grandi, i compiti metalinguistici si intrecciano da subito con le sfide degli apprendimenti comuni e la L2, oltre ad essere lingua di comunicazione, diventa lingua veicolare.

“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

didattica fortemente *generativa*

Dall'idea di un tragitto lineare, che procede senza salti e senza scosse verso obiettivi pre-stabiliti (spesso, per gli alunni stranieri, i mortificanti “obiettivi minimi” che suonano quasi come “definitivi” e penalizzanti), si deve passare all'insegnamento di indici linguistici (o di contenuto, per le discipline) che costituiscano le basi, gli ancoraggi, le fondamenta di un apprendimento che si fa e si compone in maniera inedita, talvolta imprevedibile e sorprendente. I contenuti che vengono proposti diventano così una sorta di “trampolino” da cui ripartire

“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

La difficoltà non consiste tanto, e solo, nel dover apprendere il lessico specifico di ciascuna area tematica, quanto nella necessità di concettualizzare – e poi esprimere – l'organizzazione relazionale e strutturale degli oggetti della conoscenza.

- comprendere il tema, il contenuto;
- comprendere e memorizzare il lessico e le strutture;
- individuare la gerarchia delle informazioni;
- concettualizzare (nessi logici, spaziali, temporali, causali...);
- verbalizzare i concetti attraverso il codice retorico proprio di una determinata disciplina.

“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

SUI TESTI PER LO STUDIO

Se si osservano, da un lato, le produzioni orali e scritte degli alunni stranieri e, dall'altro, la lingua utilizzata per lo studio delle discipline si scopre un grande divario.

1 I testi degli alunni stranieri sono quasi sempre di tipo narrativo; le frasi contengono una sola informazione e sono collegate da connettivi quali “e... e poi... e allora...” e sono raramente espansive.

2 I testi di studio sono complessi dal punto di vista informativo e sintattico; sono descrittivi ed esplicativi, quasi mai narrativi; sono fortemente decontestualizzati e propongono un lessico astratto.

“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

COME FARE

Per fare questo, l'alunno deve essere aiutato a:

- scoprire che gli enunciati non sono equivalenti, né sul piano cognitivo, né su quello linguistico e che sono utilizzati in situazioni differenti;
- decontestualizzare gli enunciati, sopprimendo i deittici, in modo tale da renderli trasparenti e comprensibili;
- combinare le frasi attraverso un uso più sicuro ed espanso della sintassi, a partire dalle forme di subordinazione temporale e causale, per arrivare in seguito alle finali, alle ipotetiche...;
- modificare testi e messaggi dalla modalità narrativa e paratattica (e poi... e allora...) alla modalità espositiva ordinata in senso logico e cronologico.

“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

Gli alunni stranieri (e anche gli italiani) devono essere resi precocemente consapevoli della varietà dei discorsi e della loro maggiore o minore informalità/formalità, a seconda delle situazioni e degli interlocutori. Per lo sviluppo di competenze linguistiche di “secondo livello”, che prevedono:

- la narrazione,
- l'esposizione di un contenuto,
- l'espressione di punti di vista diversi

si possono proporre attività diverse, indirizzate ad apprendenti di età e classi differenti a seconda delle complessità delle competenze da attivare.

“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

ESERCITAZIONI SUI DIVERSI USI DELLA LINGUA ORALE

-Tu mi detti , io scrivo...(io disegno) Fin dalla scuola dell'infanzia , si può chiedere ai bambini di raccontare un evento realmente accaduto , una storia, che l'insegnante provvederà poi a mettere in forma scritta o per immagine.

La situazione di dettatura per comporre un testo scritto sollecita i bambini a ricercare una forma più adeguata , ricca dal punto di vista lessicale , esplicita rispetto ai soggetti , i personaggi ,le azioni. Li sollecita inoltre a confrontarsi fra loro e a co-costruire gli enunciati scegliendo la forma più adatta.

-Uno stesso fatto raccontato in situazioni diverse . Si sollecitano gli allievi stranieri a referire un fatto , prima ai compagni , usando un linguaggio più informale e concreto e poi a presentarlo nella rubrica della cronaca del telegiornale (o nel giornalino della classe) , curando la forma, la successione cronologica, l'accuratezza dei fatti.

“PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE”

L'insegnamento dell'italiano L2 contro la dispersione scolastica

la narrazione

-Due storie al mese. Fin dalla scuola dell'infanzia, la programmazione delle attività di sviluppo dell'italiano L2 può prevedere la presentazione di due storie al mese , scelte fra i testi più adatti - per lunghezza, forma, contenuto , interesse, illustrazioni ..- all'età e al livello linguistico degli alunni stranieri.

L'insegnante legge più volte ad alta voce la storia , ne presenta le sequenze attraverso le illustrazioni; mette in evidenza i personaggi , gli ambienti, le parole/chiave.

Successivamente si chiede ai bambini di ascoltare e riascoltare il racconto , mettere in ordine la storia; ri-raccontarla, registrando le produzioni degli apprendenti e riascoltandole più e più volte .